



COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE

**RELAZIONE DI MINORANZA
al progetto di legge**

**"Modifiche alla Legge n.96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche -
Statuto della Banca Centrale della Repubblica di San Marino"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,

Illustrissimi Membri del Consiglio Grande e Generale,

Il Progetto di Legge approvato in Commissione Finanze a luglio 2025, nasceva in un contesto particolare, quando nel 2023, dopo le dimissioni dal Consiglio Direttivo di Banca Centrale (Condir), di due membri, entrambi sammarinesi, si procedette nella stessa seduta del Consiglio Grande e Generale, con la nomina del dott. Emanuele Boni e la riconferma a Presidente dell'Avv. Catia Tomasetti (il cui mandato sarebbe scaduto il mese successivo).

Solo successivamente, il Governo si è reso conto che essendosi dimessi due sammarinesi e avendo nominato due persone non sammarinesi e non residenti, era venuto meno il requisito previsto all'art.10 dello Statuto di Banca Centrale, secondo cui *"la maggioranza dei componenti del Consiglio Direttivo dovrà essere composta da cittadini sammarinesi o residenti"*.

Di fatto in quel momento, il Consiglio Direttivo della Banca Centrale, con la sua nuova composizione, sarebbe stato illegittimo; la soluzione allora, fu quella di non convocare il dott. Boni, che, pur nominato dal Consiglio Grande e Generale, non vide mai resa effettiva la sua nomina. Contemporaneamente, venne però depositato il Progetto di Legge "Modifiche all'articolo 10 della Legge n.96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche - Statuto della Banca Centrale della Repubblica di San Marino", per andare a modificare unicamente quella dicitura dell'articolo 10 che prevedeva la maggioranza di cittadini sammarinesi o residenti, includendo nel computo anche la Presidente.

Un Progetto di Legge di due articoli, depositato con il solo scopo di cercare di risolvere una situazione ingarbugliata oltre che imbarazzante.

Ebbene, quel testo depositato e discusso in Aula parlamentare per la prima lettura, è approvato in Commissione Finanze per l'esame dell'articolato. Il problema è che ci siamo



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

trovati di fronte ad un altro testo di Legge: la modifica all'art. 10, unico motivo per il deposito del PdL discusso in prima lettura, è stata eliminata, a fronte però di una serie di emendamenti che sono andati a modificare totalmente lo Statuto di Banca Centrale.

Questa premessa era doverosa, per far comprendere le ragioni per le quali, le forze politiche di opposizione si sono poste con un atteggiamento molto critico al Progetto di Legge.

Senza confronto, senza nessuna comunicazione preventiva e non tenendo conto che l'Aula aveva approvato, il 17 gennaio 2023, all'unanimità, un ordine del giorno con il quale:

“valutata la pressoché unanime condivisione delle forze politiche sulla necessità di addivenire ad un aggiornamento dei presidi e degli elementi di regolamentazione e sviluppo del sistema bancario sammarinese;

considerato altresì il percorso di Associazione all'Unione Europea in corso, nell'ambito del quale sostanziale rilievo è costituito dalla piena partecipazione del sistema bancario e finanziario sammarinese a quello del mercato unico europeo, fine per il quale una adeguata strutturazione di B.C.S.M. e dei sistemi di vigilanza è di primaria importanza”

il Consiglio Grande e Generale impegnava il Governo a presentare in Commissione III una proposta di Progetto di Legge di modifica dello Statuto di Banca Centrale, per aprire un confronto all'interno della Commissione stessa, con tutte le forze politiche.

Questa avrebbe dovuto essere la premessa dalla quale partire per valutare le modifiche allo Statuto di Banca Centrale, specialmente considerando l'importanza del tema, che riguarda un'Istituzione centrale per il nostro Paese.

Procedere invece in maniera così isolata e addirittura stravolgendo il Progetto di Legge che era stato discusso in Consiglio Grande e Generale per la prima lettura, non può essere una modalità condivisibile. Evidentemente, non ci può essere chiesto di approvare un testo che ci è stato trasmesso pochi giorni prima della Commissione e sul quale è mancato totalmente un confronto preventivo.

In primis quindi, la motivazione che ci ha spinti a votare contrariamente al Progetto di Legge è quella del metodo, che ha reso evidente la volontà da parte di Governo e maggioranza, di voler totalmente escludere una parte dell'arco parlamentare dalla discussione sulle modifiche allo Statuto di Banca Centrale, non tenendo in considerazione l'ordine del giorno approvato all'unanimità nel gennaio 2023; oltretutto questo episodio potrebbe creare un precedente pericoloso, se si iniziasse ad avallare una modalità che prevede sistematicamente un ribaltamento totale dei Progetti di Legge tra la prima e la



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

seconda lettura, di fatto impedendo a quei consiglieri che non sono membri della Commissione Permanente preposta, di intervenire nel dibattito sul contenuto in oggetto. Così facendo si svuota di significato tutto l'iter normativo che coinvolge il Consiglio Grande e Generale. E questo aspetto è inaccettabile.

In secondo luogo, ci sono però anche delle forti criticità nel merito delle modifiche apportate allo Statuto di Banca Centrale.

In particolare la modifica all'art.8, comma 1, lettera f), rileva dal nostro punto di vista una problematica, laddove stabilisce che il Consiglio Direttivo di Banca Centrale "*conferisce incarico di certificazione di bilancio e di controllo contabile a società iscritta nell'apposito Registro sammarinese o, previa autorizzazione al Comitato per il Credito ed il Risparmio, in altri albi o registri tenuti in un Paese dell'Unione Europea che offra sufficienti garanzie di controllo sulla onorabilità e professionalità dei revisori [...]*". A nostro avviso il fatto di aprire alla possibilità di affidare la revisione di bilancio ad una società estera, non è un fattore di per sé negativo (anche se ci sembra un po' generico e non chiaro il testo nella sua formulazione attuale, laddove specifica che la società contabile estera debba offrire *sufficienti garanzie di controllo sulla onorabilità e professionalità dei revisori*, ma non si capisce di fatto chi e con quali criteri possa stabilire la presenza di tali requisiti). Quello che però ci trova fortemente contrari è il voler chiedere l'avallo del CCR per una decisione che dovrebbe essere esclusivamente in capo al Consiglio Direttivo.

Infatti, questa commistione tra politica e scelte del Condir non può essere migliorativa, perché rischia di scaricare sulla politica la responsabilità per delle scelte che spettano a Banca Centrale. Noi crediamo che il Consiglio Direttivo debba avere onori e oneri; ovvero, se da un lato ha tutte le competenze e la piena facoltà di decidere su determinate azioni, allo stesso tempo le sue scelte poi devono poter essere intelleggibili, valutabili e sindacabili, senza nessun avallo della politica.

Un altro articolo che ci vede fortemente critici è l'art. 11, che rimane pressoché invariato nel suo contenuto, ma a nostro avviso necessitava invece di una revisione perché, se si vuole mantenere la possibilità di svolgere riunioni del Consiglio Direttivo anche da remoto, allora lo si deve fare con delle regole stringenti che permettano di mantenere la riservatezza e la segretezza dei temi affrontati. Allo stato attuale e per come il testo è scritto, non ci sono indicazioni vincolanti che garantiscano lo svolgimento della riunione da remoto solo in determinate condizioni e in determinati luoghi. Questo aspetto a nostro avviso è molto delicato e avrebbe meritato una riflessione maggiore e una modifica della versione attuale.

Abbiamo accolto comunque con parziale soddisfazione l'accoglimento della proposta migliorativa del Commissario di maggioranza Luca Della Balda, affinché venga inserito



**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE FINANZE, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE;
ARTIGIANATO, INDUSTRIA, COMMERCIO; TURISMO, SERVIZI, TRASPORTI E
TELECOMUNICAZIONI, LAVORO E COOPERAZIONE**

l'obbligo per il Segretario verbalizzante di provvedere alla registrazione audio e video della riunione del Condir e per il Presidente di conservarla per almeno due anni.

Crediamo di aver dato una chiara illustrazione delle ragioni di metodo e di merito che ci hanno portati ad essere critici nei confronti di questo Progetto di Legge e contrari alla sua approvazione.

Il mandato conferito dal Consiglio Grande e Generale al Governo con l'ordine del giorno approvato all'unanimità a gennaio 2023 era molto chiaro, e chiedeva, anche alla luce della conclusione dell'Accordo di Associazione con l'Unione Europea, di aprire un confronto che coinvolgesse tutti i partiti, di maggioranza e di minoranza, per revisionare lo Statuto di Banca Centrale.

Con questo Progetto di Legge, che abbiamo definito un "cavallo di Troia", perché è stato svelato solo una volta arrivato in Commissione il vero testo che si celava dietro alla proposta di modifica di un solo articolo, così come discusso in prima lettura, si sono volute portare tutte una serie di modifiche che danno l'impressione di essere state proposte da Banca Centrale e totalmente recepite dalla Segreteria di Stato senza battere ciglio, senza il benché minimo confronto, e di fatto scavalcando ed esautorando il Consiglio Grande e Generale rispetto a quello che era un mandato chiaro dato al Governo attraverso l'ordine del giorno.

Non si può architettare un'operazione del genere e poi aspettarsi da parte delle forze politiche di minoranza, la massima condivisione. Oltretutto alla luce del fatto che, anche sul contenuto del testo di Legge, abbiamo rilevato importanti divergenze.

Per tutte queste motivazioni esprimiamo una valutazione negativa su questo Progetto di Legge.

Il Relatore di Minoranza
Consigliere Sara Conti